

## CAPITOLO II

### GLI STADI DI SVILUPPO E I FATTORI DELLO SVILUPPO.

*1.1 Il grado sviluppo economico si misura generalmente con Pil e Ril*  
*Rielaborazione testo di Michela Mantovani*

1. Il grado di sviluppo economico si misura generalmente mediante

1) il Pil, il prodotto interno lordo, prodotto dell'economia di mercato e dell'operatore pubblico

2) oppure, mediante il Reddito nazionale lordo,

che differisce dal Pil in quanto include anche i trasferimenti dall'estero e verso l'estero sotto forma di aiuti privati e pubblici e di rimesse degli emigranti e i proventi di investimenti esteri privati e pubblici (di solito titoli pubblici di stati esteri) e i debiti verso l'estero di analoga natura .

Dal Pil o Ril totale si passa a

3) Reddito pro capite, dividendo il primo per gli abitanti dello stato o regione considerati. Ovviamente è difficile valutare lo sviluppo di una nazione o regione senza questa divisione, perché il Pil o Ril del ricco Lussemburgo è, in valore assoluto, minore del Pil o Ril della povera Etiopia .

*2 Grandi aree economia mondiale classificate dalle nazioni Unite*

Utilizzando la classificazione delle Nazioni Unite della Tavola 1

Abbiamo un quadro sommario dell'economia mondiale, nel primo decennio del 2000, in relazione alle grandi aree geo economiche e al loro grado di sviluppo

## TAVOLA 1

### **ECONOMIE SVILUPPATE ED IN VIA DI SVILUPPO (NAZIONI UNITE)**

Australia, Canada, Unione Europea, Islanda, Giappone , Nuova Zelanda , Norvegia , Svizzera , USA

*Subgruppi :*

***Economie più sviluppate (Gruppo dei 7 ):***

Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito , Stati Uniti

***Unione Europea a 27 (EU):***

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca,

Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda,

Italia, Lettonia Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi bassi Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia,

Ungheria,

***Stati europei aderenti all'euro EU***

Austria, Belgio, Irlanda, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Portogallo, S. Marino, Spagna, Vaticano, Slovenia, Cipro, Malta, Slovacchia, Estonia

***Economie in transizione ex collettiviste***

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Macedonia.

***Commonwealth di Stati Indipendenti (CIS):***

La CSI è nata in seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica con lo scopo di costituire una più limitata forma di associazione tra i nuovi Stati indipendenti.

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Kazakistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

***3 i paesi in via di sviluppo ed ad alto reddito .***

Lo sviluppo avviene spesso per “contagio”, fra aree già sviluppate ed aree contigue che ancora non lo sono .

Da questo punto di vista può essere utile un'altra classificazione, più sintetica che combina il punto di vista geografico con quello del livello di reddito pro capite, adottata dalla Banca Mondiale con cui si individuano i *grandi spazi* geoeconomici cui si svolge o si può svolgere una economia integrata con un unico mercato .

**TAVOLA 2 Grandi spazi geoeconomici  
Banca Mondiale = geografia+Reddito pro capite**

**Paesi ad alto reddito**

Area Europea

Giappone

USA

**Paesi in via di sviluppo**

Sud Est Asiatico/ Pacifico (Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Birmania, Filippine, Singapore, Thailandia, Timor Est, Vietnam)

Europa ed Asia Centrale

America Latina e Caraibi

Medio Oriente e Nord Africa

Africa Sub-Sahariana

***1.4 tasso di crescita del PIL o Ril***

Il tasso di crescita del Pil (o del Ril) è la variazione positiva e purtroppo anche essere

negativa di tale variabile (Pil o RIL), da un periodo all'altro. Di solito i tassi di crescita in questione vengono individuati su base annuale. Ma per serie storiche secolari si adottano anche indici decennali, che, sono ingannevoli, in quanto le epoche dello sviluppo (e del mancato sviluppo o del declino) non sono scandite dalla fine di un decennio e dall'inizio di un altro, ma da grandi eventi, che le separano fra di loro .

Ad esempio per l'Italia , nel novecento, come per molte altre nazioni, l'andamento economico e politico ha avuto una cesura durante la seconda guerra mondiale e questa ha chiuso un'epoca e ne ha aperta un'altra, che ha inizio nel 1945. Per l'Italia si è trattato del ritorno alla democrazia e dell'inizio di un'era repubblicana dopo una monarchica , per molti paesi dell'Africa e dell'Asia ad economia arretrata, si è trattato della fine del periodo coloniale e dell'inizio di una nuova epoca , con indipendenza politica e un proprio governo, spesso con una delimitazione territoriale diversa da quella precedente, in cui quel paese si trovava, insieme con altri contigui, sotto lo stesso stato europeo.

#### *4 Confronto dei Tassi di crescita dei diversi Stati per misurarne la dinamica*

I tassi di crescita di uno stato si possono confrontare con quelli degli altri, anche se hanno diversa popolazione, se si vuole avere una misura della loro dinamica, ma per accertare come i tassi di crescita dei vari stati conducano più o meno velocemente a maggiori gradi di sviluppo occorre dividere il Pil o Ril di ciascuno per la popolazione, per avere il Pil o Ril pro capite.

In base al Pil o al Reddito pro capite (Ril), si possono considerare gli stati ai vari stadi di sviluppo. La Banca Mondiale adotta una classifica per livelli di reddito pro capite , usando il metodo del World Bank Atlas. I gruppi, con i valori del 2008, sono

#### **TAVOLA 3 CLASSIFICA PER LIVELLI DI REDDITO World Bank**

I) Basso reddito                      975 dollari annui o meno

II) Reddito medio baso : 976-3855 dollari annui

III) Reddito medio alto        3856-11.905 annui

IV) Reddito alto                    11.906 o più annui

Le economie dei primi tre gruppi di stati sono considerati “in via di sviluppo” (termine garbato che include anche quelli meno sviluppati che non si sviluppano). Nel IV gruppo si distinguono, fra tutti gli stati, quelli maggiormente sviluppati che fanno parte dell'OCSE o Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico *Organisation for Economic Co-operation and Development*. E' un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi

sviluppati con sistemi di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato. Conta 34 paesi membri e ha sede a Parigi.

*5 Classifica stilata dal gruppo di economisti del World Economic Forum di Ginevra (WEF)*

Una diversa classifica è effettuata dal gruppo di economisti del World Economic Forum di Ginevra (WEF) distinguendo tre distinti stadi di sviluppo, in rapporto al Pil pro capite,

- 1) quello in cui lo sviluppo è soprattutto spinto dai fattori produttivi naturali
- 2) quello successivo in cui è sospinto da fattori di efficienza
- 3) e quello del pieno sviluppo in cui i fattori determinanti sono costituiti dall'innovazione

Le soglie di reddito pro capite per stabilire i tre grandi stadi di sviluppo per il WEF sono, in dollari USA , le seguenti

**TAVOLA 5 Stadi di sviluppo del PIL per capita (in \$ US) world Economic Forum**

Stadio 1: Mosso dai fattori produttivi naturali	<2.000
Transizione dallo Stadio 1 allo Stadio 2	2.000–3.000
Stadio 2: Mosso dall'efficienza	3.000–9.000
Transizione dallo Stadio 2 allo Stadio 3	9.000–17.000
Stadio 3: Mosso dall'innovazione	> 17.000

## *Parte II i fattori di crescita*

### *I fattori base della competitività e dello sviluppo nei tre stadi di sviluppo*

#### *I fattori di crescita*

Sulla base di questa classificazione, possiamo individuare i fattori che servono per la crescita nei vari stati.

#### **TAVOLA 6 I 12 fattori della competitività**

##### **I. REQUISITI DI BASE**

- 1) Istituzioni
- 2) Infrastrutture
- 3) Finanza pubblica equilibrata e
- 4) moneta stabile <sup>1</sup>
- 5) Sanità e
- 6) istruzione primaria

##### **II. MAGGIORE EFFICIENZA**

- 7) Istruzione superiore
- 8) Efficienza del mercato
- 9) Qualità del lavoro
- 10) Qualità del mercato finanziario
- 11) Tecnologia avanzata
- 12) Dimensione del mercato

##### **III. FATTORI DI INNOVAZIONE E SOFISTICAZIONE**

- 13 Elevata qualità della produzione e del commercio
- 14 Innovazione

Questi fattori riguardano la competitività ai fini dello sviluppo economico, definito anche come industrializzazione; mentre nella terminologia ambigua di Marx si chiama "sviluppo capitalistico" come sviluppo dominato solo dal fattore "capitale".

L'analisi del WEF sulla base di fattori di competitività nei tre stadi conduce ai fattori che consentono di avere successo in ciascuno stadio e quindi, per implicito, che permettono di progredire da uno stadio all'altro e, ovviamente, di migliorare ulteriormente quando si è giunti al terzo stadio. Questi fattori sono stati classificati in 3 gruppi, corrispondenti ai tre stadi di sviluppo.

---

<sup>1</sup> Il WEF si limita alla stabilità macro economica

*La visione per stadi è molto simile a quella che si ha in biologia per gli esseri viventi, ovvero gli stadi della crescita.*

Ma mentre nella crescita dell'essere umano nel III stadio si arriva al culmine dello sviluppo perché la vita cessa; si spera che così non sia per le nazioni.

Normalmente il III stadio è il più delicato perché potrebbe essere uno stadio in cui non c'è sviluppo o ce ne è molto poco .

Ci si può anche domandare se, arrivati ad un certo punto, occorra ancora un maggior sviluppo *economico*.

Alcuni grandi filosofi economisti come J. S. Mill e J. M. Keynes hanno idealizzato uno stadio finale, di natura stazionaria, in cui gli uomini cessano di cercare miglioramenti economici.

*Stadio finale dato da limiti delle risorse del pianeta*

Altri hanno sostenuto che ci sono limiti fisici allo sviluppo economico, dati dalle risorse del pianeta.

*Interazione fra le componenti dello sviluppo economico*

Le componenti dello sviluppo economico, del comportamento umano, delle risorse del pianeta interagiscono. Questa chiama "teoria della complessità". Ciò infine porta alla teoria matematica del "caos" cioè dell'imprevedibilità a causa dell'anomalia dei comportamenti.

Gli uomini, nella nostra epoca, sembrano in grado di controllare lo sviluppo economico e la complessità della vita sociale, nel mondo globalizzato. Ma non ci è dato di prevedere nel futuro più lontano.

## ***2 Fattori di competitività: I fase di sviluppo :requisiti di base***

### ***.Requisiti di base***

Consideriamo i fattori della competitività essenziali per la crescita nel primo stadio . Questo è il più difficile, quello in cui si può avere o no il decollo dello sviluppo economico. Ma i fattori del decollo nel primo stadio tornano, modificati quantitativamente e qualitativamente, nel secondo e nel terzo per la crescita dell'economia. Sono fondamenta che vanno rafforzate soprattutto, nel terzo stadio , quello in cui noi viviamo attualmente, in cui le infrastrutture e i fattori "immateriali" contano moltissimo.

### **I. REQUISITI DI BASE**

- 1) Istituzioni
- 2) Infrastrutture
- 3) Finanza pubblica equilibrata

- 4) e moneta stabile <sup>2</sup>
- 5) Istruzione primaria
- 6) Sanità

### *1.1 Istituzioni*

Il primo pilastro dello sviluppo è rappresentato da buone istituzioni che riguardano il funzionamento dell'economia di mercato e il governo, nella loro applicazione concreta

- a) Alcuni sostengono che le istituzioni per essere adattate allo sviluppo devono essere favorevoli all'economia di mercato.
- b) Altri sostengono il contrario.

Esiste un'ampia letteratura economica a favore del dirigismo e del collettivismo .C'è chi sostiene che sotto i governi autoritari c'è più sviluppo, perché c'è un potere più stabile . Tuttavia i fatti stanno ad indicare, che è

- 1) attraverso il sistema di mercato, con regole relativamente semplici e certe,
  - 2) e il regime democratico con istituzioni di governo efficienti,
- che si realizza, nel medio e lungo termine, molto meglio e con molto minori sacrifici lo sviluppo economico, con una larga partecipazione dei membri della comunità.

I regimi autoritari, sfociano, spesso , nelle guerre e nelle rivoluzioni, connesse a problemi di successione al potere .

Va tenuto presente lo stretto collegamento fra

- 1) ruolo delle istituzioni che riguardano i diritti delle persone
- 2) le loro attività economiche individuali e organizzate
- 3) e il governo della moneta e della finanza pubblica.

### *1.2 Sviluppo economico in Cina dopo il crollo del comunismo*

Ma se questo esempio non è probante con riferimento alle economie arretrate, che sono nel primo stadio dello sviluppo, si può fare un altro esempio macroscopico, quello della Cina, dove caduto il comunismo collettivista, con una situazione di progressiva

- 1) apertura all'economia di mercato,
- 2) un regime di moneta stabile
- 3) finanza pubblica non oppressiva,

si è avuto un periodo di grande espansione economica, che ha perdurato anche durante la recessione mondiale degli anni 2008-2012.

I diritti di proprietà e di contratto e quelli di libertà di movimento e di organizzazione , sono alla base di questa crescita portentosa .Si può forse arguire che se si fosse attuata immediatamente la liberalizzazione di tutta l'economia e una ampia democrazia, il governo sarebbe stato troppo debole, l'inflazione avrebbe divampato,

---

<sup>2</sup> Il WEF si limita alla stabilità macro economica

si sarebbe generato il caos, non una crescita impetuosa, in regime di legalità e di ordine.

### *1.3 Sviluppo economico in Russia dopo il crollo del comunismo*

In Russia, dopo la caduta del regime sovietico ci fu :

- 1) Una democrazia debole
  - 2) un sistema legale inefficiente,
  - 3) inflazione
  - 4) incapacità del governo di assicurare i servizi pubblici, di pagare e farsi pagare.
- così la Russia ~~la~~ risulta, peggiore, almeno dal punto di vista economico, di un regime di transizione alle libertà, con ampie garanzie di legalità, di rispetto delle regole del mercato consentite, e un sistema di governo che assicura il buon funzionamento del sistema monetario e ha una finanza pubblica solida e non oppressiva. come quello cinese.

### *1.4 Paesi con enormi risorse naturali ma sottosviluppati : Il caso di paesi africani*

E abbiamo, anche “ per assurdo “ paesi dell’ Africa .come ad esempio, il Congo e Somalia , ricchi di petrolio e di molte altre risorse, che nonostante ciò, sono ancora nello stadio del sottosviluppo perché:

- 1) Mancano i diritti elementari di proprietà
  - 2) Manca la tutela delle persone
  - 3) il governo non riesce a controllare né la moneta né il bilancio pubblico .
- Ovviamente non basta avere le norme scritte, occorre che esse siano fatte rispettare .

Nel Congo, le regole non sono molto complicate e non è detto che i funzionari pubblici non facciano il loro dovere. Ma il fatto è che mentre in teoria, le norme sulla tutela delle proprietà e delle persone esistono, esse non vengono rispettate, perché esiste un potere di bande armate che non sono sotto il controllo del governo.

### *1.5 Sviluppo Economico in America del Nord e del Sud*

Bisogna confrontare le norme estremamente macchinose con le regole “liberali “ Secondo il premio Nobel per l’economia, Douglas North,. gli Stati Uniti nel settecento e nell’ottocento si sono molto sviluppati, a causa delle loro istituzioni liberali, applicate in modo certo.

Il Sud America molto meno a causa del sistema giuridico molto complicato e applicato in modo macchinoso e arbitrario. Negli Stati Uniti c’era (è c’è) un sistema istituzionali efficiente, anche perché esso è semplice.

Un permesso per costruire un capannone industriale lo si ottiene in 40 giorni. In Italia di media ce ne vogliono 280, perché ci sono molti controlli, di molte diverse autorità.



E' è proprio dei sistemi dirigisti e collettivisti di avere una bassa efficienza delle regole, perché, esiste negli apparati pubblici, una difficoltà operativa se li si sovraccarica di troppi compiti. Le troppe regole danno luogo all' incapacità di applicarle. Comunque lo sviluppo dell'America Latina è stato danneggiato anche da continue inflazioni e dal malgoverno della finanza pubblica. E quando i funzionari pubblici sono malpagati perché i loro stipendi sono erosi di continuo dall'inflazione, si arrangiano in altri modi

### *1.6 Amministrazione pubblica nel Nord e nel Sud Italia*

Al riguardo è molto istruttivo il paragone fra gli stati del Nord e del Centro di Italia e il Regno borbonico, prima dell'unificazione nazionale. Il Regno del Piemonte<sup>3</sup> aveva creato una buona amministrazione pubblica, con un sistema di istruzione adeguato a quelli europei dell'epoca, avevano curato l'igiene, avevano un sistema di ordine pubblico efficiente, avevano fatto spese per la viabilità locale e di più ampia comunicazione, le scuole, la sanità, la regimazione delle acque e i canali navigabili e si era erano anche inaugurati collegamenti ferroviario e che avevano ampliato il mercato e le relazioni sociali e d'affari. Questi stati avevano anche dei debiti pubblici, ma a fronte di buoni servizi pubblici che assicuravano la legge e l'ordine e di un capitale infra strutturale e umano, che consentivano una buona capacità di sviluppo economico. Non così il regno borbonico, che aveva le finanze in ordine, con imposte molto basse, senza debito pubblico, ma anche esigue spese pubbliche perché non si era occupato delle infrastrutture, della sanità e dell'igiene e dell'ordine pubblico, salvo per i quartieri nobiliari di Napoli e per le residenze estive ad essi collegati e aveva trascurato l'istruzione per tutto il Regno salvo l'eccezione di Napoli con la sua Università. Con l'unificazione nazionale, si ebbe uno sforzo grandioso della destra storica, poi proseguito dalla sinistra e da Giolitti, impegnandosi nelle spese ferroviarie e in altre infrastrutture e nella pubblica istruzione con spese e che, per equilibrare il bilancio, in certi periodi, ricorse anche a imposte impopolari, come la tassazione indiretta del grano. Ciò generò sviluppo nel centro nord, mentre il Mezzogiorno rimase indietro perché le spese del nuovo Regno non bastavano a colmare il divario precedente e a compensare la maggiore distanza dal resto dell'area sviluppata dell'Europa. Quindi, la qualità della spesa pubblica conta. Ma esiste anche un limite alla pressione fiscale e quindi alla spesa pubblica, dopo il quale invece che un suo apporto alla crescita, si ha un effetto negativo su di essa.

### *1.7 Ruolo negativo della criminalità organizzata per lo sviluppo economico*

---

<sup>3</sup> ossia quello del Piemonte, che governava anche la Liguria e la Sardegna. il Ducato Toscana, il Lombardo Veneto, il ducato di Parma e Piacenza, quello di Modena)

Il problema del rispetto della vita delle persone e dei loro beni e imprese, da poteri diversi da quelli pubblici, è estremamente importante e porta a parlare della criminalità organizzata che in Italia riguarda soprattutto la Campania, la Sicilia, la Calabria e la Puglia. Il ruolo negativo della criminalità organizzata in relazione allo sviluppo economico si intreccia con il basso livello di istruzione di una parte della popolazione e con la carenza di infrastrutture, che genera scarsa mobilità territoriale .

## *2 infrastrutture*

Per lo sviluppo economico sono necessarie le infrastrutture non solo quelle terrestri, marittime, aeree ma anche quelle informatiche, come la banda larga. Ciò permette alle persone geograficamente distanti di interagire e ampliare le proprie conoscenze, creando un vantaggio informativo per entrambe.

Extensive and efficient infrastructure is an essential driver of competitiveness. It is critical for ensuring the effective functioning of the economy, as it is an important factor determining the location of economic activity and the kinds of activities or sectors that can develop in a particular economy. Well-developed infrastructure reduces the effect of distance between regions, with the result of truly integrating the national market and connecting it at low cost to markets in other countries and regions. In addition, the quality and extensiveness of infrastructure networks significantly impact economic growth and reduce income inequalities and poverty in a variety of ways. In this regard, a well-developed transport and communications infrastructure network is a prerequisite for the ability of less-developed communities to connect to core economic activities and basic services. Effective modes of transport for goods, people, and services—such as quality roads, railroads, ports, and air transport—enable entrepreneurs to get their goods and services to market in a secure and timely manner, and facilitate the movement of workers to the most suitable jobs. Economies also

depend on electricity supplies that are free of interruptions and shortages so that businesses and factories can work unimpeded. Finally, a

solid and extensive telecommunications network allows for a rapid and free flow of information, which increases overall economic efficiency by helping to ensure that businesses can communicate, and that decisions made by economic actors take into account all available relevant information.

This is an area where the crisis may prove to have positive longer-term effects, given the central role of infrastructure development in many of the national stimulus packages in countries such as the United States and China

### *3 Finanza pubblica equilibrata*

Occorre considerare come la moneta e la finanza si attecchiano al mercato . Se un paese è in deficit ed ha la bilancia dei pagamenti che oscilla di continuo ed ha un'alta inflazione non conviene investire , quindi la stabilità monetaria e fiscale è necessaria per lo sviluppo La stabilità si può avere con alte imposte o basse imposte. E' essenziale è che non ci sia un eccesso di fiscalità perché l'economia di mercato ha bisogno della proprietà privata e dell'investimento privato e se c'è un'elevata tassazione, il risparmio diventa scarso, l'imprenditore ha meno profitti e tutto il sistema è quindi meno efficiente. Quindi questo non basta la stabilità, occorre "sistema di economia pubblica *friendly* rispetto al mercato", cioè sussidiario rispetto al mercato. Ma non è detto che sia meglio avere poche imposte con poche spese pubbliche e pochi debiti che un po' più di imposte, con maggiori spese pubbliche utili allo sviluppo e qualche debito pubblico . Abbiamo osservato che per avere sviluppo economico occorrono buone infrastrutture e un capitale umano istruito, con un sistema igienico sanitario ben funzionante .

### *4 Stabilità della moneta*

Se la moneta è instabile e c'è una elevata inflazione, la proprietà e i contratti non sono garantiti. Pertanto se il bilancio pubblico è in deficit strutturale e il governo è costretto a farsi dare soldi alla banca centrale generando inflazione o si indebita con l'estero, mettendo in pericolo la sua solvibilità e il valore della propria moneta, i risparmi si annullano, gli investimenti delle imprese diventano estremamente rischiosi, le iniziative private nazionali ed estere si spengono .

### *5 Sanità come elemento fondamentale di sviluppo*

La sanità è importante perché, aiuta a vivere meglio e di più. Un buon sistema sanitario evita il propagarsi delle malattie, quindi facilita lo sviluppo degli aggregati e agevola le relazioni sociali e l'afflusso di non residenti, per attività di investimento, di impresa, di esercizio di professioni, di turismo.

### *6 Istruzione primaria come elemento fondamentale di sviluppo*

L'istruzione primaria è un elemento fondamentale per lo sviluppo E ciò è dimostrabile con molti esempi. Ad esempio attraverso le vittorie degli antichi romani, dovute dal fatto che i comandanti erano capaci di leggere e di scrivere e ciò rappresentava un vantaggio rispetto ai barbari, perché avevano un modo più efficiente di comunicare tra di loro e di organizzarsi. Una società in cui tutti i componenti hanno una buona educazione è possibile trovare un lavoro. Si genera così occupazione, ovvero, un elemento di stabilità sociale, di dignità. Le persone prive di

istruzione più difficilmente riescono a trovare occupazione. Il disoccupato privo di una istruzione che gli possa dare un reddito adeguato è una persona che tendenzialmente cerca di vivere con metodi illegali o al margine della società.

### *1-6 Imprenditori*

Nella lista dei fattori di sviluppo nel primo stadio, del WEF , mancano i fattori produttivi ordinari di ogni impresa, ossia

- 1) le risorse naturali,
- 2) il fattore lavoro,
- 3) il processo di accumulazione di capitale,
- 4) il fattore imprenditoriale,

I primi tre sono, in realtà, la “materia “che i fattori indicati dal WEF concorrono a valorizzare. Ma chi mette insieme questi fattori di base e quelli che li valorizzano ? Sono classe politica e gli imprenditori .Essi sono “lo spirito” con cui quella “materia” si plasma . Gli imprenditori sono parte essenziale della nostra analisi .Essi sono persone che, con un proprio capitale, spesso ereditato o messo insieme con la propria abilità e la propria perseveranza danno vita a nuove imprese, o subentrano ad altri.

#### *Imprenditori religione, fattori climatici*

Max Weber ha sostenuto che la religione protestante è alla base dello sviluppo capitalistico, cioè dello spirito imprenditoriale, o meglio della capacità di accumulare o di usare il capitale imprenditorialmente . La tesi di Weber è abbastanza opinabile perché esiste lo sviluppo economico anche nei paesi di religione cattolica. Si può citare la Lombardia, che molto religiosa, tanto è vero che ci ha dato un numero notevole di papi provenienti da luoghi di tradizionale fervore economico come le aree di Bergamo, di Brescia, che non sono ricche di particolari fattori naturali, tranne che la capacità di fare sviluppo. Esistono, al riguardo, anche altre teorie .

Quella etnica sostiene che i “bianchi” siano più attivi dei delle persone di colore e dei ceppi indù .

Ci sono le teorie climatiche, per cui i popoli de Nord sono più attivi di quelli del Sud. Ma ora si constata che la grande ondata dello sviluppo tecnologico informatico è avvenuta in California, la cosiddetta “Silicon Valley” . Tutto ciò indica che non si sa bene da che cosa dipenda il fattore culturale dello spirito di intrapresa e di tenacia. Molto probabilmente i luoghi aperti, con grandi relazioni con altrui luoghi di commercio e grande mobilità sociale, hanno un’attitudine all’intrapresa maggiore , che quelli chiusi, attiva. D’altra parte nei luoghi di piccola proprietà coltivatrice, di artigianato e di piccole imprese personali di pesca e trasporto marittimo, lacuale, fluviale, lo spirito imprenditoriale si sviluppa più facilmente che nei luoghi ove predominano il latifondo e il monopolio privato o pubblico dei trasporti e del commercio.

Sviluppo agrario e le riforme che agevolano l'affermarsi delle piccole imprese agricole, artigiane, di pesca, di trasporto, di commercio fra località diverse, che sono vivaio di imprenditorialità e di spirito dinamico, hanno un ruolo molto importante anche per lo sviluppo del fattore imprenditoriale.

- 1) L'imprenditore ha bisogno di un suo capitale, sia pure modesto, per iniziare la propria attività e per svilupparla e di capitale preso a prestito da altri. Quindi occorre che ci sia il diritto di proprietà e il desiderio di risparmiare. Senza risparmio non c'è sviluppo.
- 2) Le imprese si fanno valorizzando risorse disponibili, non basta la forza lavoro, ci vuole un qualche elemento "naturale": non è detto che sia la terra fertile, le risorse del sottosuolo e quelle naturali del sopra suolo risorse ittiche può trattarsi della posizione geografica, come un porto naturale o la posizione in un luogo di transito. Potrebbe persino trattarsi di una risorsa naturale o culturale speciale della forza lavoro. Ad esempio certe popolazioni, prive di molte risorse, hanno una risorsa culturale, la lingua inglese come madre lingua, che possono sfruttare, in un mondo in cui la conoscenza di questa lingua è un plus-

E' importante, però, capire quale è la "rendita" che si può trarre da ciò che si ha a disposizione, valorizzandolo in modo appropriato. Ad esempio, nell'arco alpino, si ebbe lo sviluppo industriale in luoghi impervi, mediante lo sfruttamento dell'energia elettrica, con cadute di acqua che davano una risorsa energetica a basso costo, per lo sviluppo di industrie che richiedono molta energia. E nel biellese, l'industria della lana ebbe inizio, mediante lo sfruttamento dell'energia idrica, per azionare telai azionati dall'acqua. In Olanda all'inizio dello sviluppo economico ci furono i mulini a vento. Ovviamente come ha scritto Francesco Ferrara, la rendita delle risorse naturali non è un dato di fatto statico, va fatta emergere con l'ingegno.

## ***Fattori di competitività:II stadio di sviluppo : maggiore efficienza***

Il secondo stadio di sviluppo riguarda maggiore efficienza :

- 7) Istruzione superiore
- 8) Efficienza del mercato
- 9) Qualità del lavoro
- 10) Qualità del mercato finanziario
- 11) Tecnologia avanzata
- 12) Dimensione del mercato

in cui il capitale immateriale diventa sempre più importante, al fine di mobilitare le risorse economiche e far funzionare gli scambi.

### ***7 Istruzione superiore***

In questo stadio occorre sviluppare l'istruzione ai livelli superiori per un maggiore sviluppo tecnologico ed avere così anche una forza lavoro ben qualificata

### ***8 Efficienza del mercato***

Occorre che

- 1) non ci siano regolamentazioni dei contratti che riducono l'efficienza del mercato,
- 2) come quelle relative ai contratti di lavoro, che generano poteri di monopolio delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.
- 3) il mercato sia trasparente con regole appropriate sui bilanci, sulla borsa, sui prodotti finanziari etc. Cioè che ci sia una buona informazione, ed indipendenza dei media
- 4) ci siano una regolamentazione che impedisca a certe imprese o gruppi di imprese una posizione dominante di monopolio o quasi monopolio nei riguardi concorrenti effettivi o potenziali .
- 5) ci sia un assieme di regole del diritto commerciale che consentano che i gruppi di comando delle società di capitali possono essere sostituiti da altri , mediante l'acquisto delle azioni con offerte pubbliche.
- 6) Deve valere il principio che le imprese che sbagliano falliscono, ossia che chi sbaglia paga. Anche per quanto riguarda i manager occorre che valga il principio che chi sbaglia può essere sostituito.

I capitoli seguenti sono, in gran parte dedicati al tema della efficienza del mercato.

### ***9 Qualità del lavoro***

In questo stadio assume grande importanza la qualificazione della manodopera. Ciò comporta

- a) da un lato l'esistenza di istituti scolastici orientati a tale formazione,
- b) dall'altro una serie di regole che facilitano la formazione professionale e l'aggiornamento professionale,
- c) ma anche un mercato del lavoro in cui vengono premiate la professionalità e la produttività.

Un sistema di relazione del mercato del lavoro e di relazioni fra lavoratori e imprese "meritocratico" che premia la crescita della produttività cioè del prodotto per addetto che consente salari maggiori per lavoratori, a parità di costo del lavoro

### 10 *Qualità del mercato finanziario*

Efficienza finanziaria, che comporta un sistema bancario robusto e capace non solo di effettuare la raccolta del risparmio, ma anche di gestirlo e di finanziare le imprese.

- 1) Le banche di credito cooperativo sono un modello interessante per promuovere lo sviluppo delle piccole imprese e creare consorzi di garanzia dei fidi, cioè dei crediti alle imprese non coperti da adeguate garanzie dei soci
- 2) Un altro istituto importante è quello della assicurazione dei crediti all'esportazione.
- 3) Inoltre vanno considerati i fondi di investimento che assumono rischi finanziando le imprese in parte con capitale proprio e in parte con capitale preso a prestito
- 4) Le "banche di affari", che si occupano di lanciare sul mercato aumenti di capitale di imprese da loro assistite, di effettuare fusioni e acquisizioni, di assistere compagnie che fanno offerte pubbliche di acquisto e che sono anche disposte a partecipare al loro capitale sociale.

Nella seconda fase dello sviluppo, è più facile che ci sia efficienza economica se vi è un buon sistema bancario che assiste le imprese e le proietta al di là del proprio ambito locale.

### 11 *tecnologia avanzata*

Le conoscenze tecnologiche sono molto importanti come lo sviluppo dell'istruzione superiore, con un orientamento non puramente umanistico o legale o socio-politico.

Infatti nella storia dello sviluppo industriali si trovano due tipi di imprenditori

- a) alcuni sono dei grandi lavoratori con una grande capacità commerciale e organizzativa, che partono dal nulla, come Cirio e Ferrero nell'industria alimentare, John David Rockefeller (l'uomo più ricco del mondo dall'epoca industriale ad oggi), nell'industria petrolifera e Lino Zanussi in quella degli elettrodomestici sono esempi di imprenditori che crearono grandi imprese senza avere una istruzione specializzata
- b) altri come Gian Battista Pirelli, Adriano Olivetti, Joey Dunlop, Eduard Michelin, Herbert Dow (padre della Dow Chemical), Steve Jobs ideatore di Apple e Bill Gates creatore di Microsoft hanno dato origine ~~e sviluppo~~ alle loro imprese sulla base di un'istruzione tecnologica avanzata.

## *12 La dimensione del mercato*

La dimensione del mercato è fondamentale, poiché avere un ampio mercato permette la divisione, la specializzazione del lavoro e di fruire delle economie di scala, questo suggerisce che liberalizzando gli scambi, sviluppando i trasporti e le comunicazioni si ha crescita economica



#### ***4 Fattori di competitività:III stadio di sviluppo :Fattori di sofisticazione e innovazione***

- 13 Elevata qualità della produzione e del commercio
- 14 Innovazione

Al terzo stadio, il WEF si limita a indicare due fattori: l'innovazione e il grado maggiore di sofisticazione . E' una endiadi per cui si possono immaginare dosaggi diversi.

##### ***13 Sofisticazione***

La sofisticazione appartiene soprattutto a nazioni di antica civiltà, con gusti raffinati. Si tratta di un fattore che opera sul lato dell'offerta tramite i designer dei prodotti, ma anche sul lato della domanda . Se i consumatori di un dato mercato sono esigenti, dal punto di vista qualitativo, le imprese che operano e vendono in quel mercato , dovendo adattarsi ad esso, acquisteranno requisiti qualitativi che consentiranno loro un vantaggio competitivo negli altri mercati per quei prodotti.

In Italia esiste una grande capacità qualitativa di produzione di molti beni di consumo agroalimentari, dell'abbigliamento e arredamento che non è puramente dovuta a capacità tecnologiche o di inventiva, dipende in molti casi dal gusto esigente dell'acquirente. Ciò dipende dal fatto che Italia esiste, da moltissimi secoli, una civiltà, arricchita da un retaggio di beni culturali che ingentiliscono e affinano le preferenze. Ciò si sintetizza nel cosiddetto *made in Italy* o anche *Italian style*. I beni culturali possono costituire una fruttuosa fonte di ispirazione per le innovazioni in questo campo.

##### ***14 Innovazione***

L'innovazione appartiene soprattutto a grandi Stati, con grandi imprese che sono in grado di fare grosse spese per la ricerca anche perché sostenute dalle commesse del governo nel settore della difesa, dell'energia, in quello dell'esplorazione dello spazio. Non è detto che solamente i grandi Stati possano fare ricerca in quanto lo stato che investe di più in ricerca, ossia il 6% del suo Pil è il piccolo stato di Israele.

L'innovazione è importante per gli imprenditori che si trovano in un'economia avanzata e per reggere la competizione non gli è sufficiente creare prodotti di qualità, ma prodotti che le altre aziende non sono in grado di produrre. L'innovazione riguarda sia i prodotti, sia i processi produttivi. Nuovi tessuti sono stati creati per vestire gli astronauti, l'offerta di internet è nata perché a Ginevra c'era domanda di trasmettere informazioni rapidamente, molte innovazioni sono dovute alle spese belliche americane ( energia nucleare)